

IL 13 APRILE LA CALABRIA PROTAGONISTA SU RAI 1 CON "LA SERIE BUONA STELLA"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N. 97 • GIOVEDÌ 9 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



IL PROGETTO CONTINUA AD AVANZARE: SERVE DIFENDERE LA SANITÀ **AUTONOMIA E PRE-INTESE** **BISOGNA CONTINUARE A DIRE NO**

di **MICHELE CONIA**

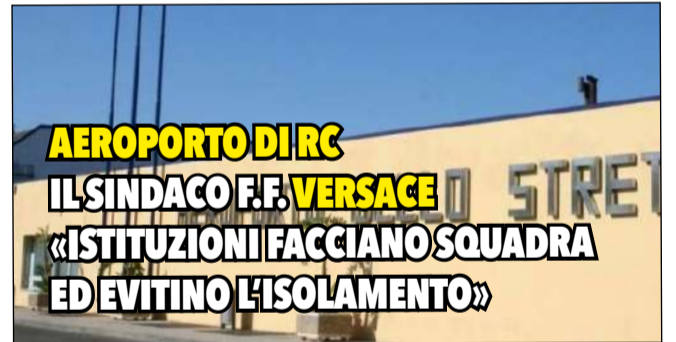


SANITÀ E AUTONOMIA
UIL CALABRIA
«SANITÀ GIÀ IN CRISI
SI RISCHIA IL COLLASSO»

PRE-INTESE
E AUTONOMIA
TRIDICO (M5S)
«OCCHIUTO
VOTA CONTRO
LA CALABRIA»



AEROPORTO DI RC
IL SINDACO F.F. VERSACE
«ISTITUZIONI FACCIANO SQUADRA
ED EVITINO L'ISOLAMENTO»



ELEZIONI A REGGIO
CANNIZZARO SVELA
IL LOGO DELLA SUA
CANDIDATURA
A SINDACO

PASQUA
PRAIA A MARE PREMIATA
DA TURISTI E VISITATORI



10 APRILE REGGIO CALABRIA
CARTOUNE AFTER CLUB
ore 21:00

IPSE DIXIT

FRANZ CARUSO Sindaco di Cosenza

La scelta del governatore Roberto Occhiuto di dare il via libera alle pre-intese sull'autonomia differenziata in materia sanitaria è grave perché rappresenta un atto politico che segna una rottura netta con gli impegni che lo stesso aveva assunto verso la Calabria e il Mezzogiorno. Ciò che rende la decisione del Presidente della Regione ancora più assurda e contraddittoria è il contesto in cui si è manifestata e cioè il voto favorevole espresso il 2 aprile nel corso della Conferenza Stato-Regioni. In quella sede istituzionale, infatti, si compiono le scelte vere, quelle che incidono concretamente sugli equilibri del Paese. Ed è lì che il presidente Occhiuto, dopo mesi di dichiarazioni prudenti e richieste di moratoria, ha scelto di dire sì. Per mesi abbiamo ascoltato appelli alla cautela, richieste di garantire prima le risorse e i Livelli essenziali delle prestazioni. Oggi, invece, scopriamo che a quelle parole non sono seguiti i fatti, proprio nel momento decisivo.



IL LEGAME TRA L'UNICAL
E LA MISSIONE
SULLA LUNA

IL PROGETTO CONTINUA AD AVANZARE: SERVE DIFENDERE LASANITÀ

Non posso che manifestare la mia insoddisfazione e contrarietà sull'esito della riunione della Conferenza Unificata che nei giorni scorsi ha decretato un nuovo avanzamento per gli schemi di intesa preliminare tra il Governo e le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto su "tutela della salute – coordinamento della finanza pubblica", "protezione civile", "professioni" e "previdenza complementare e integrativa" e rendendo sempre più vicina l'attuazione dell'Autonomia differenziata. Hanno votato compattamente contro la devoluzione di funzioni le sei Regioni a guida Centrosinistra (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Sardegna, Puglia e Campania) e l'Anci nazionale che ha espresso parere negativo. Le quattro intese, composte ciascuna da sette articoli e identiche nella struttura, attribuiscono alle Regioni richiedenti un pacchetto di funzioni di maggiore autonomia: protezione civile, professioni, previdenza complementare e integrativa, tutela della salute-coordinamento della finanza pubblica. In qualità di consigliere delegato alla Sanità della Città Metropolitana di Reggio Calabria e di sindaco, e quindi prima autorità sanitaria nella mia Cinquefrondi, mi preme approfondire l'art. 3 che attribuisce alle 4 Regioni maggiore discrezionalità nella gestione delle risorse in ambito sanitario, con riferimento a cinque leve operative riconosciute a ciascuna Regione, subordi-



AUTONOMIA E PRE-INTESE

Perché bisogna continuare a dire no

MICHELE CONIA

natamente al rispetto dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e dell'equilibrio economico-finanziario del proprio sistema sanitario. Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria potranno pagare diversamente ospedali e cliniche convenzionate rispetto agli standard nazionali, purché coprano con risorse proprie la differenza e attraendo personale sanitario con condizioni

economiche più competitive rispetto alle altre Regioni, contribuendo ad alimentare una migrazione interna dei professionisti; potranno gestire in piena autonomia le risorse trasferite dallo Stato per gli investimenti sul patrimonio edilizio e tecnologico delle proprie aziende sanitarie, attraverso la stipula di accordi di programma quadriennali; potranno riallocare su altri ambiti della spesa

sanitaria le risorse nazionali che risultassero eccedenti rispetto agli obiettivi per cui erano state assegnate, previa attestazione del raggiungimento degli obiettivi. Ma la funzione che giudico più delicata, perché va a scalfire il principio di universalità sancito dalla Costituzione, è la possibilità delle Regioni di istituire e gestire fondi sanitari interamente integrativi del Servizio sanitario nazionale, riferibili a prestazioni che vanno al di là dei Lea vigenti creando una inaccettabile disuguaglianza tra chi potrà accedere alle prestazioni integrative e chi no. Inoltre, è prevista la clausola di invarianza finanziaria che stabilisce che dall'applicazione dell'intesa non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La durata delle intese, infine, è fissata in dieci anni, con rinnovo automatico per un uguale periodo salvo diversa volontà di una delle parti manifestata almeno dodici mesi prima della scadenza. È prevista anche l'istituzione di una Commissione paritetica Stato-Regione-autonomie locali, con funzioni di monitoraggio annuale sull'attuazione dell'intesa. Il prossimo passaggio è previsto in Parlamento, con le Camere chiamate ad esprimersi entro i successivi 90 giorni. Ricordando che la spesa sanitaria pubblica italiana si attesta al 6,3% del Pil, ben al di sotto della media europea, ritengo urgente e non



segue dalla pagina precedente

• CONIA

più rinviabile un cambio di fase aumentando i fondi al sistema sanitario pubblico, non tagliarli per poi sostituirli con fondi assicurativi e prevedendo massicci investimenti sugli organici: senza personale non si riducono le liste d'attesa, non si rafforzano i servizi territoriali e non si alleggerisce la pres-

sione sui pronto soccorso. In questo modo non solo si fermerebbe la fuga dal Ssn ma assumendo personale sanitario stabile e non precario si renderebbero più attrattive le professioni e le specialità disertate. Senza dimenticare i dati shock della sanità calabrese su mobilità oncologica, rinuncia alle cure, spesa per i medicinali insostenibile per le famiglie.

Il progetto di autonomia differenziata, mai tramontato, nonostante la pesante bocciatura della Corte Costituzionale, continua ad avanzare ma il mio giudizio è inequivocabile: la battaglia per la sanità pubblica è una battaglia di civiltà, un sistema fondato sulla solidarietà e sull'universalità, così come prescrive la Costituzione, non può essere ridotto a

un mercato della salute tra chi può pagare e si cura e chi non può e aspetta. ●

(Consigliere metropolitano delegato a Trasparenza ed Anticorruzione, Politiche dell'Immigrazione e dell'Accoglienza e della Pace, Beni Culturali, Cultura, Spettacolo, Sanità, Sviluppo e crescita della Piana di Gioia Tauro e sindaco di Cinquefrondi)

AUTONOMIA E PRE-INTESE, PASQUALE TRIDICO (M5S)

«Il Presidente Roberto Occhiuto vota contro la Calabria. Vergogna»

Il 2 aprile, nella Conferenza Unificata Stato-Regioni, Roberto Occhiuto ha alzato la mano e ha votato a favore delle pre-intese sull'autonomia differenziata in sanità. Insieme a Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria. Contro Campania, Puglia, Sardegna, Toscana, Emilia-Romagna e Umbria – tutte le Regioni che hanno avuto il coraggio di dire no.

Occhiuto ha tradito la Calabria. Punto.

Non ci sono interpretazioni più benevole. Non ci sono sfumature da cercare. Un presidente di Regione che governa un territorio con la sanità tra le peggiori d'Italia, con ospedali allo stre-

mo, reparti chiusi, medici in fuga, pazienti costretti ad attraversare l'Italia per un'operazione, ha votato per dare alle Regioni ricche del Nord il potere di pagare ancora di più il personale sanitario, offrire prestazioni aggiuntive ai propri cittadini e investire in autonomia nelle proprie strutture. Risorse che la Calabria non ha. Che non avrà mai. Che continuerà a non avere anche perché uomini come Occhiuto, invece di battersi, si siedono al tavolo e eseguono gli ordini.

Quali ordini? Quelli del suo partito. Quelli di Roma. Quelli del Nord.

Occhiuto non è il presidente

della Calabria. È il commissario del centrodestra in Calabria. La differenza è enorme. Un presidente difende il suo territorio anche quando fa male al partito. Anche quando costa. Anche quando significa dire no a Tajani, a Salvini, a Meloni. Occhiuto non lo ha fatto. Non lo ha mai fatto. E il 2 aprile scorso ne abbiamo avuto l'ennesima, plastica, insopportabile conferma.

Il risultato di quel voto lo pagheranno i calabresi. Lo pagherà per il medico di base che non si trova. Lo pagherà per l'infermiere che andrà a lavorare in Lombardia perché in quella regione lo pagano di più. Lo pagherà



per il malato oncologico che aspetta mesi per una visita. Lo pagherà per la donna che partorisce lontano da casa perché il punto nascita del suo comune è stato chiuso. Lo pagheranno per la terza età, i fragili, gli indigenti, quelli che non possono permettersi di curarsi altrove. Loro pagheranno. Occhiuto incasserà il favore politico. Chiediamo a gran voce che il presidente vada immediatamente in Consiglio regionale a spiegare questo voto. A guardare in faccia i rappresentanti dei calabresi e a dire loro per quale ragione ha scelto il Nord invece della sua gente. Se ne è capace. ●

(Capodelegazione del Movimento 5 Stelle al Parlamento europeo, già candidato alla presidenza della Regione Calabria)

SANITÀ E AUTONOMIA DIFFERENZIATA, IL MONITO DI UIL E UILFPL CALABRIA

«Sanità già in crisi, così si rischia il collasso. Venga prima l'equità sociale»

La sottoscrizione delle pre-intese sull'autonomia differenziata in materia sanitaria impone una riflessione che la UIL e la UILFPL Calabria non intendono eludere. La nostra posizione è chiara: non si può procedere su questa strada senza prima aver riequilibrato un sistema che già oggi penalizza strutturalmente il Mezzogiorno e la Calabria in particolare.

I dati parlano da soli. La Calabria registra un saldo passivo di mobilità sanitaria pari a 326,9 milioni di euro l'anno. E il dato è in crescita. Oltre 40.000 calabresi si ricoverano fuori regione ogni anno. Il Report della Fondazione GIMBE certifica che nel 2023 la mobilità sanitaria interregionale nazionale ha raggiunto il record storico di 5,15 miliardi di euro, con flussi concentrati specialmente verso Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. La Calabria è tra le regioni che contribuiscono di più a quel dato e tra quelle che ne beneficiano di meno.

Dietro questi numeri c'è un problema di qualità delle cure e fiducia. I cittadini calabresi convivono quotidianamente con sistemi di prenotazione inefficienti, tempi d'attesa insostenibili, presidi ospedalieri difficili da raggiungere, Pronto Soccorso sovraffollati e una riduzione delle Guardie Mediche sul territorio. Il risultato è un servizio alle persone lacunoso e poco efficiente.

L'allarme dei segretari si concentra anche sugli aspetti di carattere sociale, strettamente connessi alle questioni sanitarie: «C'è un aspetto che troppo spesso viene sottovalutato nel dibattito pubblico: l'accesso alle cure, in

Calabria, è già oggi un percorso a ostacoli, reale e quotidiano. Ottenere una visita specialistica o un esame dia-

gnostico nel sistema pubblico calabrese significa, nella maggior parte dei casi, attendere mesi, percorrere fino a centinaia di chilometri, fare i conti con strutture sottodimensionate e con un'offerta sanitaria territoriale sempre più rarefatta. Per molti cittadini, soprattutto anziani, persone sole o residenti nelle aree interne, questo si traduce direttamente in rinuncia alle cure. Chi non può permettersi di rinunciare alle cure, è spesso costretto a partire. Viaggi lunghi, spese di trasporto e alloggio, giorni di lavoro persi, famiglie che si organizzano intorno a un malato lontano: sono costi che lo Stato non contabilizza, ma che ricadono interamente sulle spalle dei calabresi e, in modo sproporzionato, sulle fasce economicamente più fragili. Un meccanismo che, una volta innescato, si autoalimenta: meno pazienti restano, meno risorse rimangono, meno si investe, più è difficile trattenere per-

sonale qualificato. Questa condizione non è accettabile oggi e sarà insostenibile domani, se l'autonomia differenziata dovesse procedere senza adeguate garanzie di riequilibrio.



renziata dovesse procedere senza adeguate garanzie di riequilibrio. In questo contesto, in Calabria, l'autonomia differenziata non risolve il problema, ma lo aggrava. Consentire alle Regioni già più ricche di trattenere maggiori risorse e competere sul piano salariale significherebbe accelerare la fuga di medici e infermieri dal Sud, aumentare la mobilità passiva e spingere le famiglie meno abbienti a rinunciare alle cure per l'impossibilità di sostenere i costi – diretti e indiretti – dello spostarsi. Si configurerebbe, nei fatti, una sanità a due livelli: sistemi regionali avanzati al Nord, e contesti sanitari sempre più fragili, incapaci di rispondere ai bisogni reali dei cittadini nel Mezzogiorno. Una prospettiva incompatibile con i principi costituzionali di uguaglianza e con l'idea stessa di Servizio Sanitario Nazionale. Da UIL e UILFPL Calabria non arriva solo una denun-

cia, ma anche una richiesta di interventi mirati e precisi: «Chiediamo azioni strutturali che puntino a ricostruire la fiducia dei cittadini attraverso trasparenza e riduzione delle liste d'attesa; ad investire in poli di eccellenza regionali; a fermare l'emorragia di personale sanitario; a reinvestire le risorse della mobilità passiva nel potenziamento delle strutture locali; a costruire reti cliniche interregionali basate sulla collaborazione, non sulla concorrenza. Il Servizio Sanitario Nazionale deve rimanere fondato su universalità, uguaglianza ed equità. Chiediamo un'assunzione di responsabilità politica a tutti i livelli: la salute non può diventare un fattore di disuguaglianza territoriale. Il nostro obiettivo è garantire ai cittadini calabresi lo stesso diritto alla cura di chi vive nelle regioni più forti. Senza dover partire. Senza dover pagare di più. Senza dover rinunciare alla salute. Il tempo delle parole e degli spot è finito. ●

(*Mariaelena Senese e Walter R.E. Bloise, segretari generali UIL e UILFPL Calabria*)

AEROPORTO DI REGGIO, IL SINDACO F.F. VERSACE

«Le istituzioni facciano squadra evitino l'isolamento del nostro territorio»

Le istituzioni, a più livello, devono fare squadra consapevoli che una regione come la Calabria, per via delle difficoltà infrastrutturali, grazie al sistema aeroportuale, riesce a supplire al pieno godimento del diritto alla mobilità. Anche come Città metropolitana, chiediamo chiarimenti urgenti al governo e alla Regione Calabria per evitare che una possibile limitazione di carburante all'Aeroporto dello Stretto 'Tito Minniti', possa generare ulteriori difficoltà per i voli, isolando oltremodo il nostro territorio». È quanto ha detto il sindaco f.f. della Metrocity RC, Carmelo Versace, inter-

venendo in merito alle possibili limitazioni di carburante al 'Tito Minniti'.



«In un momento storico fondamentale per il nostro territorio – ha proseguito – fortemente penalizzato da un

gap infrastrutturale stradale e ferroviario, apprendere anche delle possibili difficol-

tà logistiche dell'aeroporto dello Stretto, limitato da una possibile carenza di carburante, ci fa alzare il livello di

allarme. La crescita di presenze turistiche registrate lo scorso anno nell'area metropolitana di Reggio Calabria e nella città dei Bronzi, è stata agevolata dall'aumento di collegamenti aerei che, con la sola presenza di Ryanair, ha consentito un maggiore afflusso di arrivi».

«L'operatività dell'aeroporto dello Stretto risulta, quindi – ha concluso – altamente strategica per il settore del turismo e di tutto l'indotto ad esso legato. Occorre avere garanzie certe sulla sua funzionalità, anche in considerazione di un bacino di utenza che abbraccia gran parte del territorio messinese». ●

TURISMO A RISCHIO PER IL CARO FUEL JET

Fabrizio D'Agostino (Federalberghi): «Scenario devastante, servono certezze»

Il presidente di Federalberghi Calabria, Fabrizio D'Agostino, commenta con l'ANSA i possibili effetti della carenza di fuel jet, e la conseguente riduzione dei voli, sull'imminente stagione estiva, evidenziando come «avrebbe un effetto devastante. Preferisco non pensarci ma sarebbe certamente uno scenario da scongiurare».

«Siamo in un periodo di transizione – spiega ancora D'Agostino –. Sono mesi in cui si conferma il viaggio, si prenota il volo e la vacanza e lo si fa ad un certo prezzo e se poi dovesse cambiare sarebbe drammatico. Gli effetti sono già visibili se si pensa che si stanno già chiu-

dendo i voli charter. Per fare una programmazione della caratteristica servono mesi e in più sono a conoscenza di compagnie che hanno rinviato la conferma sia del prezzo che del viaggio. Io ho una visione calabrese ma è il circuito nazionale che si sta interrompendo su un doppio filone».

«C'è un turismo di prossimità – prosegue – che sicuramente non subirà ripercussioni ma il turismo straniero costantemente in arrivo nella nostra regione dalla Spagna, dalla Francia e soprattutto dalla Germania inizierà ad avere una flessione. Le prossime settimane, ma anche il prossimo mese sarà decisivo».



Per ora la situazione calabrese non presenta particolari criticità.

«I grandi villaggi – spiega D'Agostino – erano soliti aprire dopo Pasqua ma questo freddo persistente ha ritardato le aperture. Una vera e propria flessione in queste settimane non si vedrà».

«Però, già entro fine aprile – aggiunge – sono previste tante aperture e credo

che molti imprenditori decideranno di rinviare di una settimana. Naturalmente molto dipende dalle prenotazioni se confermate o meno». Temi, questi, che saranno al centro del prossimo direttivo regionale.

«Ciò che sta accadendo e quel che si ascolta, minacce di attacchi e ultimatum, avrà delle conseguenze dirette», conclude D'Agostino. ●

POLITICHE SOCIALI E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Giunta comunale di Reggio Calabria approva tre atti di programmazione

È stato approvato, dalla Giunta comunale di Reggio Calabria, l'atto di programmazione per il riparto del Fondo nazionale politiche sociali (annualità 2025) e del Fondo regionale politiche sociali (annualità 2026). L'esecutivo, inoltre, ha dato via libera alla programmazione degli interventi a valere sulla quota Povertà estrema del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (annualità 2020-21-23-24-25), nonché ai Piani di attuazione locale quali modelli di programmazione degli interventi a valere sulla Quota servizi fondo povertà (annualità 2024-25).

In particolare, l'atto di programmazione riguarda interventi per 1.155.970,41 euro, assegnati al Comune di Reggio Calabria dal Fondo nazionale politiche sociali per l'annualità 2025, e per 1.121.718,49 euro a valere sul

Fondo regionale. Le risorse nazionali sono state destinate per l'11% a interventi per favorire la domiciliarità, per il 18% a centri diurni e semi-residenziali, per il 71% a strutture comunitarie e residenziali. Le risorse regionali sono state destinate per il 59% a centri diurni e semi-residenziali e per il 41% a strutture comunitarie e residenziali.

I Piani di attuazione locale a valere sulla Quota servizi fondo povertà riguardano la programmazione di interventi per 2.675.799,92 euro (2024) e 2.607.735,43 euro (2025) assegnati all'Ambito territoriale di Reggio Calabria. Tra gli obiettivi vi sono il rafforzamento degli interventi di inclusione, del servizio sociale professionale, del pronto intervento sociale e del segretariato sociale.

La Programmazione degli interventi a valere sulla Quo-

ta Povertà Estrema per le annualità 2020-21-23-24-25 riguarda invece un importo complessivo di 336.570,60 euro. Tra le azioni previste il rafforzamento dei servizi a bassa soglia, l'Housing first, i servizi di posta e residenza virtuale e altri interventi dedicati alla marginalità estrema.

«I servizi sociali del Comune di Reggio Calabria – ha commentato l'assessora al Welfare Lucia Nucera – svolgono una funzione importantissima attraverso una rete strutturata che garantisce a tutte le persone e alle famiglie un sistema di protezione. Si lavora quotidianamente per rispondere ai bisogni sociali non solo con interventi di riduzione del disagio e della povertà, ma anche attraverso il coinvolgimento attivo dei destinatari del sistema dei servizi nei loro percorsi di inclusione sociale ed eco-



nomica. La competenza e la conoscenza del territorio dei nostri operatori – ha concluso Nucera – consente di adattare tempestivamente la programmazione sia all'evoluzione del sistema dei servizi sociali sia ai bisogni delle persone, individuando le priorità e gestendo l'articolazione delle risorse in virtù delle esigenze riscontrate sul campo». ●

TRUFFE AGLI ANZIANI

Si è svolto, nei giorni scorsi, a Reggio, nei locali dell'ex Circoscrizione di Sbarre, sede delle attività del progetto "Anziani: valore di comunità" finalizzato alla socializzazione e all'inclusione sociale dei cittadini over 65 autosufficienti, coordinato dal Settore Welfare del Comune, si è tenuto un incontro informativo con i funzionari della Questura di Reggio Calabria.

Si è trattato di un'iniziativa a tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione mirata, in particolare, alla sensibilizzazione degli anziani per prevenire il fenomeno delle truffe. All'in-

A Reggio incontro informativo con la Polizia di Stato

contro hanno partecipato l'ispettore Antonio La Russa, il vice sovrintendente Natalina Scolaro e l'agente scelto Joshua Pasquale Pensabene, insieme alla responsabile del Servizio Anziani del Settore Welfare, Giuseppina Amato.

È stato evidenziato come negli ultimi anni si sia registrato un aumento dei raggiri ai danni delle persone anziane: le tecniche più comuni sono

finte richieste di aiuto da parte di familiari, falsi operatori di enti pubblici e tentativi di truffa telefonica o online. Nel corso dell'iniziativa, che si inserisce in un più ampio programma di prossimità e sicurezza partecipata volto a rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, sono stati forniti consigli pratici e strumenti concreti per riconoscere e prevenire tali situazioni.

L'assessora comunale al Welfare Lucia Nucera e il dirigente del Settore Francesco Barreca ringraziano la Questura di Reggio Calabria per la disponibilità e l'importante contributo. La Polizia di Stato invita familiari, associazioni e comunità locali a collaborare attivamente nella diffusione delle informazioni, contribuendo così a proteggere le persone più esposte a questo tipo di reati. ●

ISPEZIONI DI BORDO ALL'ESTERO, FP CGIL

«Il Disegno di Legge approvato al Senato svilisce gli ispettorati italiani»

Per la Fp Cgil «l'approvazione al Senato del Disegno di Legge 1624 sottrae all'amministrazione pubblica le ispezioni di bordo all'estero per delegarle a società private accreditate. Il rischio è un preoccupante arretramento della funzione di controllo dello Stato che potrebbe diventare un punto di non ritorno per gli Ispettorati Territoriali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)». Per questo il sindacato chiede «l'apertura immediata di un tavolo di confronto con i vertici del Ministero sul futuro di queste attività. È indispensabile fermare questo processo di privatizzazione che svilisce la professionalità dei dipendenti pubblici e compromette la sicurezza collettiva per assecondare interessi di parte».

«Viene da chiedersi: si tratta di una semplificazione amministrativa o di un pericoloso regalo agli armatori? Delegare le verifiche

mare non può essere oggetto di una svendita che favorisce i soggetti controllati a discapito dell'imparzialità pubblica».



sulla sicurezza a enti privati – viene sottolineato dal sindacato – eliminando la terzietà finora garantita dal personale tecnico del Ministero, rischia di piegare il rigore dei controlli a logiche di mercato. La sicurezza in

«È invece necessario – sottolinea la Cgil – invertire la rotta, assumere il personale necessario e garantire adeguata formazione, ben oltre le 40 ore previste a fronte di corsi di durata ben superiore nel passato. Sono

anni che l'Amministrazione non provvede a formare il personale né ad assumere nuovi tecnici per garantire il necessario ricambio generazionale: questa inerzia ha ridotto gli Ispettorati ai minimi termini, portando snodi marittimi vitali, ad esempio Genova e Trieste, ad avere pochissime unità a disposizione per svolgere l'attività. Il personale degli Ispettorati denuncia con forza lo svuotamento di funzioni, che sta privando l'amministrazione di un ruolo cardine e consegna asset strategici della sicurezza nazionale nelle mani di privati. Indebolire gli strumenti e l'organico dello Stato significa, di fatto, rendere la sicurezza un obiettivo intenzionalmente inadeguato e impossibile da perseguire». ●

OGGI A POLICORO (MATERA)

Migliaia gli agricoltori per difendere il Made in Italy da guerra e clima

Sono migliaia gli agricoltori calabresi che parteciperanno all'incontro, in programma per oggi, dalle ore 9.30, al Palaercole di Policoro (Matera), assieme al presidente Ettore Prandini, al segretario generale Vincenzo Gesmundo, e ai presidenti di Coldiretti Basilicata, Antonio Pessolani, e di Coldiretti Calabria, Franco Aceto, oltre al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Con il caro

gasolio e i rincari dei fertilizzanti legati alla guerra in Iran e gli effetti dei cambiamenti climatici che stanno incidendo in modo significativo sui bilanci delle imprese, migliaia di agricoltori della Coldiretti si riuniranno a Policoro, in provincia di Matera, per denunciare l'aumento dei costi causato dalle tensioni geopolitiche, l'intensificarsi dei danni causati dall'alternarsi di maltempo e siccità e le distorsioni del codice doganale che penalizzano le

produzioni italiane. Sarà un'importante occasione di confronto sui rischi che minacciano la sovranità alimentare del Paese e le eccellenze della Dieta Mediterranea, ma anche sui risultati raggiunti grazie alle mobilitazioni in Europa, a partire dal recupero dei fondi Pac.

Per l'occasione verrà allestita un'esposizione sulle eccellenze del Made in Italy messe a rischio dalla guerra con i settori più colpiti. ●



EVENTI PER LE FESTE DI PASQUA 2026

Il sacro e il profano si sono mescolati nel periodo pasquale, regalando a Praia a Mare un bagno di folla.

Nel giro di pochi giorni, la località della Riviera dei Cedri ha attirato numerosi turisti e visitatori. Questo grazie, in ordine cronologico, alla rappresentazione della Passione Vivente a cura del gruppo Via Crucis di Praia a Mare, al Praia a Mare Music Festival in piazza della Resistenza, con le esibizioni di Gabriele Piro, Lele Blade, Enzo Dong, Peppe Soks, Younggucci e Walt Hari, e con lo show del trio comico I Ditelo Voi, in piazza Italia.

«Per tre giorni di seguito, turisti e visitatori hanno affollato Viale della Libertà e le attività commerciali cittadine», commenta il sindaco di Praia a Mare, Antonino De Lorenzo, a nome dell'amministrazione comunale che ha supportato e organizzato gli eventi.

«La città – prosegue –, ha mostrato tutta la sua bellezza e, finalmente, un potenziale turistico fuori stagione tipico della Riviera Romagnola. Abbiamo offerto e messo in vetrina il meglio: strade pulite, attività e strutture accoglienti, spiagge libere e alcuni stabilimenti balnea-

Praia a Mare premiata da turisti e visitatori

ri aperti per la prima volta già a Pasqua. Insomma, una filiera turistica completa. Il



tutto senza che ci sia stato il minimo problema di ordine pubblico: nonostante affollamenti simili a quelli che siamo abituati a vedere nei giorni clou dell'estate, la macchina amministrativa ha funzionato alla perfezione». De Lorenzo loda le politiche fin qui messe in campo in ambito turistico e dei servizi: «È indubbio – ha aggiunto – che grazie al percorso

di questa amministrazione e dei numerosi operatori economici che la stanno seguen-

testazione di Praia a Mare nel mondo turistico di qualità, una vocazione che era stata smarrita».

L'amministrazione comunale di Praia a Mare si dice soddisfatta, ma anche consapevole dei margini di miglioramento da conseguire, obiettivi amministrativi per il futuro prossimo.

«È doveroso ringraziare tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita di ogni singolo appuntamento – ha aggiunto il primo cittadino –: il Gruppo Via Crucis, il regista Domenico Cirimele e il parroco don Paolo Raimondi, Gabriele Piro, per l'organizzazione del Praia a Mare Music Festival, e i conduttori Donata Martina Manzillo e Vito Mandarano.

Un ringraziamento speciale va alle forze dell'ordine che ci hanno consentito di svolgere questi eventi in sicurezza, alla Croce Rossa e a tutte le associazioni che hanno collaborato alla riuscita di un fine settimana storico in termini di visitatori», conclude Antonino De Lorenzo. ●



A Scalea ha aperto la libreria Victoria Ubik. La nuova libreria – gemella della già esistente libreria Victoria Ubik di Praia a Mare, a una quindicina di minuti da Scalea – si trova nella piazza centrale della città, dedicata al filosofo e medico scaleota Gregorio Caloprese, nel cuore della zona del passeggio e delle principali attività commerciali. A gestirla cinque librai, che si divideranno tra la nuova Ubik di Scalea e la storica libreria di Praia a Mare.

A SCALEA

Aperta una nuova Libreria Ubik

Nei circa 150 metri quadrati a disposizione in libreria c'è spazio per i gusti di tutti i lettori, con una particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi, cui è dedicato uno spazio riservato, e ai giovani lettori, con un'ampia parete di manga e romance.

«La nuova libreria si rivolge non solo alla città ma a un ampio territorio circostante sprovvisto di librerie – dichiara Pasquale Lanzillotti, titolare di entrambe le librerie –. Vogliamo portare anche a Scalea eventi e iniziative culturali in città, come già fac-

ciamo da anni con la libreria di Praia a Mare».

La libreria ha aperto ufficialmente nel pomeriggio di giovedì 2 aprile con il firmacopie della giovane scrittrice Erica Cassano, che dopo il fortunatissimo esordio de *La grande sete* è tornata in libreria con il suo nuovo romanzo *Duramadre* (Garzanti). Sabato 4 aprile ha poi ospitato la presentazione del saggio *Il cervello invisibile* del Prof. Ciriacco Scoppetta, neurologo e divulgatore scientifico candidato nel 2022 al Premio Strega. ●

ELEZIONI A REGGIO: SCELTO DAI SUOI SOSTENITORI

Francesco Cannizzaro ha annunciato ufficialmente il logo che rappresenterà la sua candidatura alle elezioni comunali di Reggio Calabria. Una decisione che arriva al termine di un percorso partecipativo avviato nei giorni scorsi, durante il quale lo stesso Cannizzaro aveva chiesto ai reggini di esprimere la propria preferenza tra diverse proposte grafiche. Un'iniziativa pensata per rafforzare il legame con il territorio e rendere i cittadini parte attiva già nelle fasi iniziali della campagna elettorale. Nel presentare il logo scelto, però, il candidato ha voluto sottolineare con sincerità un aspetto personale: «Non è quello che avrei scelto io». Una dichiarazione che evidenzia come la volontà popolare sia stata

Cannizzaro svela il suo logo della candidatura a Sindaco

messa al primo posto, anche a discapito delle preferenze individuali.

Il logo, dunque, diventa simbolo non solo della candidatura, ma anche di un metodo: quello della condivisione e del coinvolgimento diretto della comunità nelle scelte politiche.

Una strategia comunicativa che punta a costruire consenso attraverso la partecipazione, trasformando anche un elemento simbolico come il logo in un segno concreto di apertura verso la città. ●



EMERGENZA RIFIUTI, IL GRUPPO CIVICO

«Ad Arghillà le strade sono diventate vere e proprie discariche a cielo aperto»

Il Gruppo Civico “Noi Siamo Arghillà - La Rinascita” torna a denunciare lo stato di totale abbandono e degrado igienico-sanitario in cui versa il quartiere di Arghillà di Reggio Calabria. «Nonostante le ripetute promesse e i proclami istituzionali, la situazione dei rifiuti ad Arghillà ha superato il livello di guardia, trasformando le strade in vere e proprie discariche a cielo aperto che minacciano la salute pubblica e la dignità dei cittadini.» - esordisce la Presidente Patrizia D'Agui, che ha sollevato interrogativi cruciali che attendono risposta immediata da parte dell'Amministrazione Comunale e degli enti competenti. «Per quanto riguarda la bonifica straordinaria, la domanda è una sola: dov'è la programmazione concreta? Gli interventi “spot” effettuati fi-

nora si sono rivelati palliativi e insufficienti. Si richiede un cronoprogramma certo e una task force dedicata per una pulizia radicale del territorio», punge la D'Agui.

«Per non parlare del “miraggio” dei cassonetti! La carenza di contenitori idonei e la mancata regolarità nella raccolta hanno creato un corto circuito gestionale - prosegue la Presidente -. Il gruppo chiede l'installazione immediata di nuovi presidi e un potenziamento del servizio di svuotamento.»

E ancora sulla sicurezza e il controllo, Patrizia D'Agui torna a ribattere: «La bonifica non può prescindere da un piano di sorveglianza (fototrappole e pattugliamento) per evitare che, a poche ore dalla pulizia, i siti vengano nuovamente presi di mira dagli incivili».



«Siamo stanchi di vivere tra i fumi dei roghi e l'odore nauseabondo dei rifiuti - hanno altresì raccontato durante la diretta social alcuni dei residenti del quartiere -. Arghillà non è una zona franca, ma una parte integrante di Reggio Calabria che paga le tasse e merita servizi dignitosi. La nostra è una richiesta di sopravvivenza. Chiediamo fatti, non l'ennesimo miraggio elettorale o burocratico».

«Il Gruppo Civico Noi Siamo

Arghillà - La Rinascita annuncia che, in assenza di un riscontro immediato e della presentazione di un piano di bonifica straordinaria entro i prossimi giorni, verranno intraprese ulteriori azioni di protesta eclatanti nelle sedi istituzionali - conclude Patrizia D'Agui -. La cittadinanza è invitata a restare unita e vigile. La rinascita di Arghillà parte dal diritto fondamentale a un ambiente pulito e sicuro». ●

L'EUROPARLAMENTARE GIUSI PRINCI

«Nuova strategia europea sugli incendi boschivi un'opportunità per la Calabria»

La Calabria, con le sue vaste aree forestali e la vulnerabilità dei suoi territori a rischio incendi, può trarre grandi benefici da questa iniziativa europea». È quanto ha detto l'europarlamentare Giusi Princi, accogliendo con favore la nuova strategia della Commissione Europea per la gestione dei rischi associati agli incendi boschivi, a seguito dei devastanti eventi dell'estate 2025.

La strategia europea prevede un approccio integrato basato su prevenzione, preparazione, risposta e recupero. Tra le misure chiave: il preposizionamento delle squadre europee dei vigili del fuoco nelle aree ad alto rischio, la gestione proattiva del suolo e il recupero dei territori già colpiti da incendi, oltre alla creazione di una rete di esperti, FoRISK, per armonizzare le competenze a livello europeo.

«In Calabria, dove ogni estate il rischio incendi mette a dura prova le comunità locali e le economie rurali, possono fare la differenza strumenti

come il preposizionamento delle squadre e la formazione avanzata dei vigili del

- rappresenta un passo fondamentale per aumentare la sicurezza dei nostri cittadini



fuoco, che già operano con grande professionalità e costante impegno, garantendo un presidio efficace e qualificato sul territorio», afferma l'Onorevole Princi. «La possibilità di integrare squadre da altri Stati membri in caso di emergenza - prosegue

e proteggere il nostro patrimonio naturale».

L'eurodeputata evidenzia inoltre l'importanza del recupero sostenibile dei territori colpiti dagli incendi, che può diventare un'opportunità per promuovere soluzioni basate sulla natura e

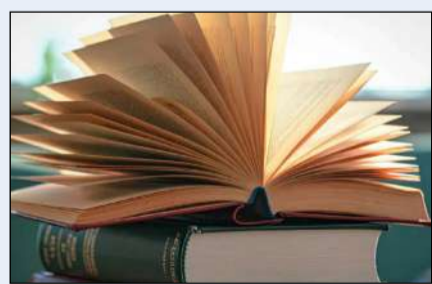
una gestione forestale più resiliente.

«Investire oggi nella prevenzione e nella resilienza dei nostri boschi - evidenzia - significa proteggere le comunità calabresi e il loro sviluppo economico, evitando danni ambientali a lungo termine».

«In un tempo in cui i cambiamenti climatici avanzano e le risorse naturali sono sempre più sotto pressione - aggiunge l'onorevole Princi -, la lotta contro gli incendi boschivi non è solo una questione ambientale, ma una responsabilità collettiva».

«La Calabria - ricorda l'eurodeputata - è già modello positivo in Italia grazie all'operazione messa in campo dalla Regione per contrastare gli incendi e monitorare il territorio attraverso l'utilizzo dei droni e grazie al costante impegno della Protezione civile calabrese».

«Con il supporto dei fondi europei e l'adozione di ulteriori misure locali mirate - conclude -, la regione può diventare un modello per l'intera Europa». ●



Entro il 13 aprile gli studenti calabresi delle scuole secondarie di I e II grado devono inviare gli elaborati necessari alla partecipazione alla prima edizione del concorso letterario "Armando La Torre", scrittore sidernese, fondatore della biblioteca comunale a lui intitolata, professore universitario e critico letterario del quotidiano L'Unità.

PREMIO LETTERARIO ARMANDO LA TORRE

Ultimi giorni per consegnare gli elaborati

Il concorso è promosso dal Comune di Siderno nell'ambito del progetto "Gli Ateliers della Cultura e della Socializzazione" finanziato dal Pac Calabria 2014/2020 - Cup I19I25001730006, con lo scopo di valorizzare la creatività dei giovani, promuovere la lettura e la scrittura, facendo emergere nuovi talenti narrativi.

La sezione principale è ri-

servata agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado del territorio di Siderno, di età compresa tra i 14 e i 20 anni. Al primo classificato andrà un premio di € 600; € 250 per il secondo e € 150 al terzo.

Il premio speciale "Calabria", invece, è aperto a tutti gli studenti della regione Calabria, di età compresa tra i 14 e 20 anni, indipendentemente dalla scuola di

appartenenza. Gli elaborati (racconti inediti e originali, senza vincoli di genere o argomento) saranno selezionati da una qualificata giuria, composta da eminenti figure in ambito culturale e accademico.

I premi saranno consegnati esclusivamente durante la cerimonia conclusiva del 15 maggio 2026 che avrà luogo nella sala del consiglio comunale. ●

ITALIA NOSTRA VIBO VALENTIA

In piazza per l'Araucaria di Pizzo

Lo scorso 4 aprile, a Pizzo, si è svolta la prima manifestazione pubblica cittadina per reagire a quanto accaduto il 30 marzo scorso, in cui l'araucaria secolare, svettante da 140 anni sul centro storico di Pizzo, è stata danneggiata gravemente nel suo valore ambientale e distrutta completamente nel suo valore paesaggistico e monumentale. Ciò ad opera di un privato, che avrebbe voluto realizzare al suo posto una piscina, a corredo di un suo nascente albergo. L'iniziativa è stata indetta da Italia Nostra, Sezione di Vibo Valentia, con il supporto logistico di Carla Rita Marino, ideatrice insieme alla visual designer Martina Ceravolo, del manifesto "In memoria di un albero", e con l'effettuazione delle riprese ad opera del videomaker Giuseppe Pascale, filmati che presto saranno sul web.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi cittadini e moltissimi di loro hanno preso la parola per rivelare il loro sdegno. Energico e deciso è stato poi il Sindaco, Sergio Pititto, che ha gridato forte: «Ci hanno offeso!», e che ha preannunciato un Consiglio comunale aperto e la individuazione dei responsabili.

È mancato, però, alla manifestazione, perché non vi è accorso, il dirigente dell'Ufficio Urbanistico del Comune di Pizzo.

Eppure, alla luce delle due essenziali informazioni che Italia Nostra ha acquisito durante la manifestazione stessa o in immediato seguito di essa da numerosissimi cittadini, la sua presenza ed il suo intervento erano necessari ed indefettibili. Ci riferiamo alla prima notizia acquisita: già da settembre 2025 circolava voce in paese che quel soggetto privato

avrebbe realizzato, al posto dell'araucaria secolare, una piscina; e poi alla seconda: la piscina è stata già autorizzata.

Ebbene, poiché, si potrebbe essere verificato che il priva-

cedimento, non abbiano, nei 30 giorni successivi quella presentazione, nulla rilevato ed opposto (quando invece avrebbero dovuto opporsi e vietare, perché l'area è soggetta a vincolo paesaggistico

re correttamente il quadro sanzionatorio della vicenda e correttamente individuare le responsabilità o le complicità eventuali in quanto accaduto all'araucaria. Ora diventata il simbolo della le-



to abbia presentato una D.I.A. o una C.I.L.A. o una S.C.I.A., avente ad oggetto quella piscina ed il correlativo cambio di destinazione d'uso degli edifici da trasformare in albero, ciò al fine di conseguire un titolo abilitativo tacito e poiché si potrebbe essere verificato che l'Ufficio urbanistico, nella persona del Dirigente o di altro suo delegato, quale responsabile del pro-

puntuale dal 1972 e generale da sempre), in guisa che quel privato ottenesse "tacitamente" il suo agognato "titolo abilitativo", seppure ed appunto senza pronunciamiento espresso dell'Ufficio urbanistico e, quindi, del Comune, urge che si chiarisca, amministrativamente e pubblicamente, il "mistero della piscina". Tale chiarimento è essenziale per inquadra-

galità da ripristinare e rivendicare.

Siamo sicuri che il sindaco, Sergio Pititto, e l'intera Giunta e l'intero Consiglio comunale (unito, come richiesto dal Sindaco nel corso della manifestazione, perché qui si tratta di reagire ad una grave sfida al rispetto della legalità) sveleranno presto questo mistero. Ciò nell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle funzioni gestionali che competono solo ai Dirigenti. Non si esclude, tuttavia, che sia lo stesso Dirigente, che ci dica, pubblicamente, se quel privato abbia ottenuto da parte sua o dell'Ufficio l'autorizzazione tacita o l'autorizzazione espressa o non abbia ottenuto né l'una o l'altra! E ci dica anche perché non è venuto alla manifestazione del 4 aprile scorso. ●

(Italia Nostra – Sezione di Vibo Valentia)



GRAZIE AL PROF. ALFREDO GARRO CHE LAVORA ALLO SPACEFOM

PINO NANO

Nessuno potrebbe mai immaginarlo, ma cinquant'anni dopo l'ultimo allunaggio della missione Apollo 17, la luna, e quindi la missione americana Artemis II che riporta oggi degli esseri umani nello spazio, è oggi uno dei temi centrali della storia dell'Università della Calabria di questi anni, il "Campus del futuro", "dove il futuro è già l'oggi", e che il Rettore Gianluigi Greco racconta con giustificato orgoglio ovunque gli capiti di parlare di questa "sua" Università.

C'è un filo sottile in realtà che lega questa grande impresa spaziale alla Calabria perché all'Università della Calabria, da oltre dieci anni, di cui uno trascorso al Nasa Johnson Space Center di Houston in Texas, il professore Alfredo Garro lavora allo sviluppo dello SpaceFOM, contribuendo alla sua definizione ed evoluzione, uno dei ricercatori europei che della luna sa esattamente quanto oggi fanno gli astronauti in volo verso il "nuovo mondo". È un lavoro fatto di ricerca, di collaborazione internazionale, di integrazione di modelli complessi, un lavoro che non si vede, ma che conta, nato e cresciuto sulle colline di Arcavacata. Simulare una missione – spiega lo scienziato – significa anticiparne i problemi, ridurre i rischi, comprenderne ogni fase prima ancora che accada.

«È una forma di esplorazione parallela che è quella che avviene prima del volo e durante la missione, come quella di Artemis II», missione spaziale che oggi viene seguita ora per ora dal team di ricerca che fa capo proprio ad Alfredo Garro, Professore Associato di Ingegneria Informatica all'Università della Calabria, in passato Presidente dell'Associazione Italiana di Ingegneria dei Sistemi (Aise), Capitolo Ita-

liano del Consiglio Internazionale sull'Ingegneria dei Sistemi, dopo aver ricoperto i ruoli di Vicepresidente e Direttore Tecnico.

Primo europeo ad essere ospitato presso la divisione di Ingegneria dei Sistemi del NASA Johnson Space Center (JSC) di Houston, dove ha svolto un periodo di ricerca di circa un anno oggi Alfredo Garro è Vicepresidente del comitato internazionale incaricato di sviluppare e far evolvere lo SpaceFOM, uno standard utilizzato nei programmi spaziali della NASA e di altre agenzie per pianificare, progettare e realizzare missioni spaziali attraverso la simulazione.

– Professore che effetto le fa seguire dal suo laboratorio di ricerca questa missione?

«Devo confessarle che c'è un momento, nel cuore della missione Artemis II, in cui il silenzio prende il sopravvento. È quando la capsula Orion scompare dietro il lato nascosto della Luna. Nessun segnale. Nessuna voce. Nessun contatto con la Terra. Solo quattro esseri umani, sospesi nel buio cosmico. E in quel silenzio – lo stesso che Blaise Pascal chiamava "il silenzio eterno degli spazi infiniti" – c'è tutta la misura di ciò che siamo diventati: una specie capace di allontanarsi dalla propria casa per capire meglio sé stessa».

– Leggo che è un viaggio lungo 406 mila chilometri

«È molto di più. La missione Artemis II, partita nella notte del 2 aprile scorso, alle 00:35 ora italiana, non è solo un ritorno alla Luna. È un ritorno al futuro».

Il legame tra l'Unical e la missione sulla luna



– In che senso professore?

«A bordo della capsula Orion, quattro astronauti (Reid Wiseman, Victor Glover, Christina Koch, Jeremy Hansen) attraversano lo spazio profondo e raggiungono una distanza mai toccata prima: oltre 406 mila chilometri dalla Terra. Un nuovo record umano. Ma i numeri, da soli, non bastano a raccontare la portata di questo viaggio. Perché qui non si tratta solo di distanza. Si tratta di direzione. Dopo oltre mezzo secolo, l'umanità torna a guardare lontano».

– Una storia affascinante, mi pare di capire?

«È una storia che non passa dalle immagini spettacolari dei lanci. Non ha il rombo dei motori, né la luce dei riflettori. È la storia di chi lavora dietro le quinte. Di chi costruisce, simula, prevede. Di chi rende possibile, con il calcolo e la visione, ciò che poi vediamo accadere nel cielo. È qui che entra in gioco lo SpaceFOM, un modello avanzato di simulazione per

missioni spaziali complesse. Uno strumento che permette di immaginare la missione prima che avvenga. Di testarla. Di comprenderla. Di renderla più sicura».

– Perché ne parla con così tanta emozione?

«Artemis non è Apollo. Non è una corsa. Non è una sfida tra potenze. È un programma. Un'architettura complessa, internazionale, pensata per durare. Per riportare l'uomo sulla Luna. E poi oltre. Ma soprattutto è qualcosa di più profondo: è il passaggio da un'epoca in cui guardavamo lo spazio, a una in cui iniziamo ad abitarlo».

– Insomma, una nuova consapevolezza?

«Quando Orion scompare dietro la Luna e il segnale si interrompe, non è solo un evento tecnico. È un simbolo. Per qualche minuto, l'umanità è sola. E proprio in quel momento, forse, si comprende qualcosa di essenziale, e cioè che non siamo mai stati davvero separati dal cosmo. Ne siamo parte. E, attraverso di noi, l'universo trova una voce. Si osserva. Si interroga».

– È una nuova epopea?

«Assolutamente sì. Artemis II non porterà l'uomo sulla superficie lunare. Non ancora. Ma segna l'inizio di una nuova epopea. Una storia fatta di tecnologia e visione, di coraggio e conoscenza, di grandi missioni e contributi silenziosi. Una storia in cui anche un laboratorio universitario, anche una ricerca sviluppata lontano dai riflettori, può diventare parte di qualcosa di immensamente più grande. Lo scriva se vuole, "Dalla Calabria alla Luna...e oltre"». ●

DOLCEZZA E SOLIDARIETÀ A REGGIO

Le uova di Pasqua della Monardo all'Hospice "Via delle Stelle"

Anche quest'anno, l'azienda dolciaria Monardo di Soriano Calabro ha rinnovato il suo impegno nel sociale con la donazione di numerose uova di cioccolato ai pazienti dell'Hospice "Via delle Stelle" di Reggio Calabria.

Protagonisti di questa iniziativa sono stati i fratelli Domenico e Gianni Monardo che, con generosità e sensibilità, hanno voluto essere vicini agli ospiti della struttura sanitaria e alle loro famiglie. Un vero e proprio gemellaggio che si rinnova nel tempo, diventando simbolo di speranza e vicinanza concreta per chi si trova ad affrontare momenti difficili.

«La nostra azienda è da sempre attenta al sociale – afferma Mimmo Monardo –. Da buon cristiano, credo che il valore del dono stia proprio nel farlo senza aspettarsi nulla in cambio. C'è chi fa

molto più di noi, impegnandosi ogni giorno per regalare un sorriso a bambini e adulti



che vivono situazioni difficili. Un sentito ringraziamento al dottor Nociti, che sostiene i suoi pazienti non solo con la professionalità medica, ma anche con parole di conforto e umanità».

Parole che sottolineano il valore solidale dell'iniziativa, dove il dono materiale si

accompagna a una profonda attenzione verso la persona. A ribadire l'importanza di

questi gesti è anche il dottor Enzo Nociti, presidente della Fondazione: «Un grazie sincero a tutti coloro che dimostrano attenzione verso chi sta affrontando momenti di fragilità. La nostra struttura rappresenta un punto di riferimento importante per il territorio e il sostegno della

ditta Monardo, attraverso gesti concreti come questo, è per noi prezioso. Un semplice uovo di Pasqua può portare un momento di dolcezza e far sentire la vicinanza di una comunità. Fare beneficenza fa bene a chi dona e a chi riceve».

Un'iniziativa che va oltre il semplice dono, trasformandosi in un messaggio di solidarietà e condivisione, capace di rafforzare il legame tra il territorio, le imprese e le realtà sanitarie. In occasione delle festività pasquali, il pensiero si fa ancora più significativo, portando con sé un augurio di serenità.

Il dottor Nociti ha infine rivolto un pensiero speciale: un augurio di serena Pasqua a tutti i collaboratori della Fondazione e all'intera comunità cittadina, nella speranza che gesti come questi possano continuare a diffondere calore umano e speranza. ●

OGGI A LAMEZIA

Oggi e domani, a Lamezia, alle 21, al Salone parrocchiale "S. Giuseppe Artigiano", andrà in scena "Pazzi per caso", la nuova produzione dell'associazione GALA (Giovani Artisti Lametini Associati).

Dopo i significativi successi di "Renzo & Lucia", "I Miserabili" e "La cassa da morto", Gala prosegue il proprio percorso artistico con uno spettacolo che affonda le radici nella migliore tradizione della commedia italiana, rinnovandola con freschezza e ritmo.

Liberamente ispirato a "Il medico dei pazzi", lo spettacolo racconta le vicende di un giovane sedicente me-

dico, intrappolato tra debiti, creditori insidiosi e una vita costruita più sull'apparenza che sulla verità. L'annuncio improvviso della visita dello zio – figura decisiva che ne ha sostenuto gli studi, mai realmente conclusi – innescava una catena di equivoci e situazioni paradossali, dando vita a una narrazione dinamica, ricca di ritmo e di irresistibile comicità.

Ma dietro il sorriso, come

spesso accade nel teatro più autentico, si cela una riflessione più profonda: quella sull'identità, sulle maschere che indossiamo e su quel fragile equilibrio tra ciò che siamo e ciò che scegliamo di mostrare. È proprio in questa tensione che la commedia trova la sua forza, trasformando il riso in uno strumento delicato di consapevolezza.

In un tempo in cui la quotidianità corre veloce e frammen-



tata, il teatro si riafferma come presidio culturale e umano, capace di restituire centralità all'incontro, allo sguardo, alla presenza. Non solo intrattenimento, ma gesto collettivo, rito contemporaneo che rinnova il senso di appartenenza a una comunità. ●

GIRATA TRA CROTONE, ISOLA C.R., CUTRO, BOTRICELLO E LAMEZIA

La Calabria protagonista su Rai 1 con la serie “La buona stella”

Dal 13 aprile in prima serata su Rai 1 andrà in onda “La buona stella”, serie TV in 3 serate, coprodotta da Rai Fiction e PaypermoonItalia, col sostegno della Calabria Film Commission diretta da Luca Brignone e interpretata, tra gli altri, da Miriam Dalmazio, Filippo Scicchitano, Francesco Arca, Laura Cravedi, Claudio Corinaldesi, Massimo De Santis e Alessio Praticò.

La serie è stata girata in Calabria per tre settimane toccando Crotona, Isola Capo Rizzuto, Cutro, Botricello e Lamezia Terme, con l'utilizzo di oltre cento professionisti tra tecnici, attori, piccoli ruoli e comparse della regione.

La buona stella è una storia di rinascita. Come ci si rialza dopo essere caduti? Servono forza, volontà e coraggio, ma anche una buona stella. La serie racconta la storia di Simone (Filippo Scicchitano), un matrimonio fallito alle spalle e una carriera di calciatore mai decollata, e di Stella (Miriam Dalmazio), poliziotta ribelle che vuole rimettersi in piedi dopo aver tragicamente perduto l'uomo che amava. Due destini, uniti da una borsa piena di soldi, che Simone ruba dalla scena di un crimine sul quale Stella dovrà indagare. Per un gioco del destino i soldi, che sembravano essere la fortuna di Simone, si trasformano nella sua condanna a morte: i criminali a cui li ha sottratti sono sulle sue tracce. Con l'ex moglie Alessia (Laura Cravedi) e la figlia Giada, Simone si trova costretto a una fuga piena di imprevisti lungo le coste della Calabria. Unica speranza per Simone è Stella: solo lei, infatti, indagando, può ricostruire il filo

degli eventi e provare a salvarlo. Per la poliziotta, però, sono indagini che riaprono ferite del passato e che la costringono a lavorare fianco a fianco con Valerio (Fran-



cesco Arca), dirigente degli Affari Interni, che la ostacola in tutto, accecato da un antico odio.

«In questa serie – sottolinea il regista Luca Brignone – il viaggio non è solo geografico, da Roma alla Calabria, ma è una discesa dentro i drammi della vita. Ogni scena deve avere il sapore della realtà, mi piace sapere che lo spettatore possa sentirsi vicino al respiro affannoso di Simone durante una crisi e al silenzio nostalgico di Stella mentre guarda le foto di suo figlio, che possa partecipare alle preoccupazioni e alle ingenuità di Alessia, giovane madre, che si scopre a tratti impreparata a crescere una figlia da sola, fino a osservare con sguardo tenero e sospeso la rabbia di Valerio che non riesce ad accettare la morte di suo fratello. Sarà un viaggio rotto dagli imprevisti e per questo profondamente umano, e il camper diventa così quel personaggio che rappresenta l'instabilità di un domicilio nella ricerca della salvezza».

«Interpretare il personaggio dell'ispettrice Stella Ronconi – dice Miriam Dalmazio – per me è stato un vero regalo. Ho avuto la possibilità di esplorare come attrice

un genere nuovo, il crime, e di fare un viaggio all'interno dell'anima di un personaggio molto distante da me. Stella porta un messaggio molto bello, secondo me, per questi tempi bui, cioè, l'essere ancorati alla vita, amare la vita e rimanere lucidi nei momenti peggiori per cogliere le seconde possibilità. Questi temi sono stati raccontati con molta grazia e delicatezza dal regista Luca Brignone che ha messo tutta la sua sensibilità al servizio della serie. Sono grata a Rai Fiction e Paypermoon per questa preziosa possibilità». «Questa esperienza – aggiunge Filippo Scicchitano – per me è stata incredibile, il personaggio di Simone mi ha permesso di esplorare diverse parti di me e soprattutto di entrare nelle zone oscure che molto spesso ci fanno paura. Un personaggio fragile ma anche coraggioso, che attraverso i suoi fallimenti prova a riscattare se stesso per ottenere un'altra possibilità dalla sua famiglia, un lungo viaggio tra tenebre e paradiso che mi ha restituito la

complessità di questo lavoro ma anche la passione che ci vuole per farlo. La direzione di Luca Brignone è stata determinante affinché sposassi completamente il progetto, le sue parole erano sempre piene di fiducia e ottimismo soprattutto nei momenti più complessi. Un'energia così difficilmente si trova in un set, per questo gli sarò sempre grato».

«La buona stella – spiega Francesco Arca – è una storia che parla di ferite e di seconde possibilità, e questo è ciò che mi ha colpito fin da subito. Lavorare con Luca Brignone mi ha permesso di entrare in profondità in un personaggio complesso, segnato dal passato. Il mio Valerio è un uomo duro, ma quella durezza nasce da un dolore che non ha mai davvero elaborato. Condividere il set con colleghi come Miriam Dalmazio e Filippo Scicchitano ha reso tutto ancora più autentico. Credo che il pubblico si riconoscerà in questo viaggio, perché racconta quanto sia difficile, ma necessario, trovare la propria strada dopo una caduta».

La serie è sceneggiata da Camilla Buizza, Giulio Calvani, Fabrizio Cestaro e Paolo Piccirillo; scenografia di Francesca Passadore; costumi di Lisangela Sabbatella; montaggio di Davide Miele; direzione della fotografia di Claudio Cofrancesco; musiche originali firmate da Andrea Ridolfi e Vito Abbonato (Edizioni Musicali Rai Com); produttore esecutivo Riccardo Cardarelli; produttori Rai Ivan Carlei, Nadia Di Giovambattista, Paola Leonardi e Luca Poldelmengo; prodotta da Mario Mauri per Paypermoon Italia. ●

A REGGIO E A TROPEA

È con due spettacoli – uno in programma domani a Reggio e sabato 11 aprile a Tropea – che si apre la 22esima edizione del “Rapsodie Agresti Calabriae Opera Musica Festival”, diretto da Domenico Gatto e Renato Bonajuto e promosso da Trajectory, con il sostegno del Mic - Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo.

Dopo il successo dell'edizione 2025, conclusasi lo scorso dicembre, l'iniziativa torna, in una collocazione primaverile, con 15 appuntamenti (tutti con inizio alle ore 21) previsti, tra Reggio Calabria e Tropea, fino alla fine di maggio. Un cartellone che, come sempre, spazierà tra musica barocca e altri generi musicali, e tra arti, come il cinema, il teatro e la danza.

Il festival si aprirà, dunque, domani, venerdì 11 aprile a Reggio Calabria, in una location che segna l'avvio di una collaborazione tra Trajectory e Cartoline Club: gli appuntamenti reggini, infatti, saranno ospitati presso il nuovo spazio inaugurato dall'associazione, il Cartoline After Club, in via Amerigo Vespucci.

A dare il “la” al programma sarà “Crossroad – Fra tradizione e sperimentazione”, un concerto che si preannuncia come un grande evento, proponendo una entusiasmante visione musicale. Di scena, due eccellenze della musica come Alexander Boldachev, virtuoso arpista e compositore, e Alexander Misko, prodigio della chitarra fingerstyle moderna, che daranno vita ad un'innovativa connessione tra il classico e le sperimentazioni contemporanee.

Boldachev ha rivoluzionato il concetto dell'arpa, attraverso particolari e audaci arrangiamenti. Ideatore della Giornata Mondiale dell'Arpa e fondatore dello Zurich Harp Festival, nonché vincitore di prestigiosi concorsi internazionali e riconoscimenti, Alexander Boldachev si è esibito in tutto il mondo, dalla Carnegie Hall

Domani si apre “Rapsodie Agresti Calabriae Opera Musica Festival”



di New York al Musikverein di Vienna, ha tenuto masterclass presso istituzioni accademiche come la Juilliard School di New York e ha partecipato a numerosi festival, tra cui Burning Man, Musical Olympus, New Names, Davos e Gstaad in Svizzera, Big Russian Ball a Roma, Bravo Award. Nel 2018 ha composto ed eseguito un assolo per arpa elettronica alla cerimonia di apertura dei Mondiali di calcio, condividendo il palco con Robbie Williams e Aida Garifullina.

Altra rivoluzione, in questo caso dell'arte della chitarra fingerstyle, è quella realizzata da Alexander Misko. Dai video virali alla Carnegie Hall alle collaborazioni con Hans Zimmer, la sua musica crea un incontro tra tradizione e innovazione.

Sette album, tour mondiali, uno strumento che lui stesso ha inventato attestano il valore di Misko come maestro della chitarra multigenere. Ha iniziato a suonare a 12 anni, studiando chitarra classica. Dopo aver scoperto online la chitarra fingerstyle moderna, ha intrapreso un percorso di auto-apprendimento di questo stile. Il suo primo grande successo online nasce quando ancora frequenta le scuole superiori, nel 2015: il suo brano originale “Guitar + Pen Tapping Song” diventa virale, con oltre un milione di visualizzazioni. Nel 2016, la sua cover video di “Billie Jean” di Michael Jackson riceve più di 30 milioni di visualizzazioni, mentre l'anno dopo, quella di “Careless Whisper” di George

Michael ne ottiene più di 80 milioni in un solo mese. Nel 2018 gli viene conferito il titolo di “Chitarrista dell'anno” dalla rivista britannica MusicRadar di Londra. Nel gennaio 2020 si esibisce alla Carnegie Hall, proprio a fianco di Alexander Boldachev, inaugurando la collaborazione tra i due artisti. Il festival proseguirà, quindi, l'11 aprile, con l'apertura del cartellone di Tropea, presso l'Auditorium Santa Chiara, che ospiterà gli eventi in programma nel comune vibonese. Un ritorno, dopo la scorsa edizione, in uno dei luoghi più affascinanti della Calabria, con una ricca offerta di appuntamenti, in un incontro tra generi musicali e artistici, spaziando tra note, cinema e teatro.

Anche a Tropea il primo concerto proporrà un connubio tra tradizione e modernità, per un altro evento di grande interesse: protagonista sarà l'Ensemble Philharmonia “Leonardo Vinci”, formazione – intitolata al celebre compositore calabrese del '700 – che si pone proprio come obiettivo quello di creare un continuum tra epoche musicali, dal '700 ai nostri giorni. Un quarto di secolo di attività – nel 2016, infatti, l'ensemble celebra i 25 anni – dedicata, dunque, alla diffusione della grande musica e alla riscoperta del patrimonio artistico creato da compositori poco noti al grande pubblico. Il concerto che inaugurerà la stagione 2026 del “Rapsodie Agresti Calabriae Opera Musica Festival” a Tropea vedrà la partecipazione del soprano Giuliana Pelaggi, che con la sua voce condurrà il pubblico in un viaggio tra arie e autori, e la direzione di Gianfranco Russo, fondatore e guida dell'ensemble, e di Francesco Fortunato, anima creativa in residence della formazione: in programma musiche di Mozart, Vivaldi, e dello stesso Russo, che presenterà una composizione – in prima assoluta – dal titolo “Meditation”. ●

DOMANI A CROTONE

Si presenta il libro “Un amore socialista”

Domani pomeriggio, a Crotone, alle 17.30, al Museo e Giardini di Pitagora, sarà presentato il libro “Un amore socialista” di Anna Kuliscioff e Filippo Turati.

Il libro restituisce con straordinaria intensità umana e profondità storica una delle relazioni più affascinanti e significative del panorama politico e culturale italiano tra Otto e Novecento. Attraverso una narrazione avvincente e rigorosa, l'opera illumina non solo la dimensione privata di un grande amore, ma anche il fervore ideale, le tensioni sociali e le battaglie civili che hanno contribuito a plasmare l'Italia moderna.

A emergere con particolare forza è la sensibilità narrativa e l'acume interpretativo



di Pierfrancesco De Robertis, giornalista e scrittore di riconosciuto valore, capace

di intrecciare con eleganza documentazione storica e costruzione romanzesca.

La sua scrittura, limpida e incisiva, restituisce voce e profondità ai protagonisti, rendendoli vivi e contemporanei, senza mai tradire la complessità del loro tempo. Con quest'opera, De Robertis si conferma autore di grande spessore, in grado di rendere accessibili temi storici e politici senza rinunciare alla qualità letteraria. Il suo sguardo attento e partecipe guida il lettore in un viaggio coinvolgente, dove passione, ideali e storia si fondono in un racconto di rara efficacia. Un amore socialista non è soltanto un romanzo storico, ma un tributo alla forza delle idee e dei sentimenti e alla capacità della letteratura di raccontare, con autenticità e bellezza, le radici profonde della nostra identità civile. ●

A VIBO

In scena “Donne, donne... eterni dei!”

Si intitola “Donne, donne... eterni dei!”, lo spettacolo in scena domani pomeriggio, alle 18, all'Auditorium del Valentianum di Vibo Valentia.

Lo spettacolo rientra nell'ambito di “Vibo Verdiana”, la stagione concertistica della Sezione A.Gi.Mus. di Vibo Valentia: un progetto che mette al centro l'esperienza dell'ascolto come incontro vivo, autentico, condiviso.

L'evento è un viaggio musicale tutto al femminile che attraversa ardore e fragilità, ironia e potenza espressiva restituendo al pubblico un affresco ricco di sfumature, emozioni e straordinaria intensità artistica. Protagoniste il soprano Federica Lacquaniti e la pianista Letizia Sansalone, interpreti di un programma raffinato e sorprendente.

Da Verdi – cuore pulsante della stagione – con pagine immortali tratte da Oberto, Il Trovatore e Otello, si attraversano epoche e stili: la grazia barocca

A.Gi.Mus. VIBO VALENTIA
MINISTERO DELLA CULTURA
Città di Vibo Valentia
SEZIONE A.Gi.Mus. Vibo Valentia presenta
Donne, donne... eterni dei!
FEDERICA LACQUANITI soprano
LETIZIA SANSALONE pianoforte
AUDITORIUM VALENTIANUM VIBO VALENTIA
Ingresso € 5,00
10/04/2026 ORE 18:00
DIRETTORE ARTISTICO ANDREA BRISSA
VIBO VERDIANA
Info: tel. 340 8717505
agimusvibovalentia@gmail.com

di Scarlatti, l'eleganza francese di Fauré, il lirismo di Tosti, fino a incursioni meno consuete ma affascinanti come Ba-

ravalle e Mascagni. Non mancherà un momento di respiro con l'intermezzo pianistico di Cilea, a tessere un dialogo continuo tra voce e pianoforte.

“Donne, donne... eterni dei!” non è solo un titolo: è una dichiarazione. È uno sguardo che ribalta, accarezza e celebra l'universo femminile attraverso la musica, tra slanci drammatici e sorrisi sottili.

«Abbiamo voluto costruire un programma che mettesse al centro la figura femminile non come semplice musa ma come voce viva, complessa e sorprendente», dichiara il direttore artistico Andrea Brissa.

«Questo concerto attraversa caratteri, epoche e linguaggi diversi, mantenendo sempre uno sguardo teatrale e coinvolgente. È un invito al pubblico a lasciarsi trasportare, ma anche a riconoscersi nelle tante sfumature dell'animo umano che la musica riesce a raccontare», conclude. ●